



UNIVERSITÄTS-
BIBLIOTHEK
PADERBORN

Universitätsbibliothek Paderborn

Delle Vite de' Pontefici

Platina, Bartholomaeus

Venetia, 1666

Calisto II. Pont. CLXIV. Creato del 1119. il primo di Febraro.

urn:nbn:de:hbz:466:1-11233

305

Calisto II.
CALISTO II. PONT. CLXIV.
 Creato del 1119. il primo di Febraro.



CALISTO Secondo, chiamato prima Guidone, fù Borgognone, & Arcivescovo di Vienna, e discendeva dal sangue de i Rè di Francia. Egli fù fatto Pontefice da quelli Cardinali, che nella morte di Gelasio in Clugni si ritrouauano. Ma non volle egli mai l'habito Pontificio torre, fin che bebbe nouella certa, che anche gli altri Cardinali, che erano restati in Roma, & in Italia confermato l'haueuano. Certificato adunque di questo, & accettato il Pontificato, se ne venne finalmente in Roma; doue gli uscì tutto il popolo incontro, facendoli festa, e non solamente con lui rallegrandosi, ma con la città ancor istessa di Roma, la qual speraua, che douesse costui esser l'autor della pace, e della quiete di tutti. Et egli rassettate, ch'ebbe le cose della città passò in Beneuento, doue vennero tosto, per visitarlo, tutti i baroni di quelle provincie, e specialmente Guglielmo Duca di Puglia, Giordano Duca di Capoua, Arnolfo conte di Arriano, e Roberto conte di Lauretello, i quali erano senza alcun dubbio i principali signori di questa parte d'Italia, & giurarono quì al Pontefice fedeltà. Hora Calisto, che non haueua altroue l'animo, che alla guerra dell'Asia, nella quale si dubitaua assai, che hauessero i nostri potuto soffener le forze de' Barbari; ritornato in Roma, mandò Legati all'Imperatore due Cardinali, Lamberto Vescovo d'Ostia, e col titolo di S. Stefano nel Monte Celio, e Gregorio, che haueua il titolo di Sant' Angelo. Questi conclusero agevolmente con Henrico la pace, & attaccando nel loro ritorno nella chiesa di Laterano vna tavoletta, nellaquale questa pace scritta era, furono cagione, che ne nascesse subito tant' allegrezza nella città, che non si sentiua altro per tutto, che farsi festa. Ma Ruggiero conte di Sicilia non fece molto andare questa allegrezza in lungo, perche ritrouandosene il conte Guglielmo assente, si occupò à vn tratto la Puglia. Era Guglielmo partito d'Italia per andare à prender per moglie vna figliuola di Alessio Imp. di Costantinopoli, & hauea partendo raccomandata al Pontefice la Calabria, e la Puglia. Calisto adunque partendo per questa causa di Roma, se n'andò in Beneuento. Di quì mandò il Cardinale

Pace frà il Papa
 e l'Imper. Hen-
 rico iv.

V. Vgo

Vgo à Ruggiero, che si ritrouaua all' hora in Calabria combattendo la rocca di Niceforo, perche douesse deporre l' armi, e lasciare l' impresa. Ma non volle Ruggiero obbedire mai cosa, che'l Papa dicesse, anzi più caldamente seguina la guerra, dubitando, che se ritornato Guglielmo fosse, l' hauesse impedito, e non si fosse esso potuto insignorire della Puglia, e della Calabria. Si poneua il Papa in punto, per andargli sopra, quando in vn subito s' infermò, e con lui vna gran parte de i Cardinali, e ne fù perciò forzato à ritornarsi in Roma. Con questa occasione Ruggiero, perche non era chi gli ostasse, si fece ageuolmente signore di Calabria, e di Puglia. Et à questo modo Guglielmo, ch' era stato sopra il suo accasamento ingannato, senza moglie, e senza stato si ritrouò. E ritiratosi à viuer' in casa del Principe di Salerno, in breue senza heredi morì. Ruggiero tosto, che si vidde leuato dinanzi quest' auuersario, si fece Rè d' Italia chiamare. E Calisto non più tosto si vidde sano, che raunò in Laterano vn Concilio di nouecento Prelati, doue si concluse, e deliberò, che col primo tempo si mandasse soccorso a' nostri, ch' erano in Soria guerreggiando. Cò la speranza di questo soccorso preso il Rè Baldouino ardimento, fece fatto d' armi con Gazi, Rè de' Turchi, ch' erano nell' Asia minore, e li venina con grosso esercito sopra, e lo vinse, e fece ancora prigione. La medesima fortuna hebbe col Rè di Damasco, che ne venina molto potente sopra Gierusalem, percioche, facendoui battaglia, lo vinse, e ruppe, ammazzando due mila de gl' inimici, e facendone mille prigioni. Ma sopraggiungendo Balac Rè de i Parti, e volendo subito Baldouino, senz' aspettar noue genti, combattere, fù vinto con gran strage de i suoi, e non solamente vinto; ma fatto ancor' esso, e molti de i suoi principali prigione. Per la qual cosa affrettò Calisto il soccorso, dubitando, che per la perdita del Rè Baldouino non andassero ancor tutti i gl' altri nostri in rouina, tanto più, che ne faceua molta instanza Veramondo Patriarca di Gierusalem, e persona di gran santità, e dottrina. Mossi dunque i Venetiani dalla gloria, e dal premio, che loro s' offeriua, posero in ordine vna gross' armata. E fù questo nel MCXXI. essendo lor Duca Domenico Michiele. Nauigando i Venetiani giunsero al Zaffo, ch' i Saracini di Babilonia teneuano assediata da terra, e da mare. E facendo co' Barbari fatto d' armi, li vinsero, ne fecero gran strage, e sciolsero l' asedio del Zaffo. Dopò questo passarono sopra Tiro, ch' era già stata assediata vn tempo, e la presero, benchè non senza sangue. Hauenuano già prima patteggiato i Venetiani, che se desse loro la metà di Tiro, e di Ascalone, se per operà loro si guadagnauano. Emanuele Imperatore de' Greci, ch' era à Caloianni successo, inuidioso delle tante vittorie de' Latini, ordinò a' Venetiani, che richiamassero à casa il loro Capitano dell' armata. Il qual essendo chiamato obbedì: ma in questo ritorno tutto pieno di sdegno saccheggiò molte Isole dell' Imperator Greco nell' Arcipelago, e fù Rhodi la prima, poi Scio, onde tolse il corpo di San Theodoro martire, e lo portò in Venetia; poi Samo, Metelino, & Andro. Prese Modone, e la fortificò. Tolse à gli Vnghari Tragurie, e lo fece à i Venetiani soggetto. Ne portò ancora seco in Vnegia vn sasso, su'l quale vogliono, che il Saluator nostro presso Tiro sedesse. Hora Baldouino, ch' era stato fatto dalli nemici prigione, risciossi con vn buon danaro, se ne ritornò in Gierusalem, e ne sostentò per qualche tempo le cose de i nostri, che n' andauano ogni giorno al peggio, & in rouina. Ri-

Ruggiero si fa chiamar Rè d' Italia.

Concilio generale in Roma per gli aiuti di terra Santa.

Imprese di Baldouino Rè di Gierusalem.

Baldouino è fatto prigidne da gli infedeli.

rotta à gl' infe Venetiani in Soria danno vna deli al Zaffo.

1122.
Tiro presa da Venetiani.

trouandosi per questo Calisto alquanto quieto per cagione delle cose eterne, credè dodici Cardinali, e rifece molte Chiese, ch'erano per l'antichità rouinate. Risarcì le mura della Città, ricondusse alcune acque dentro, e le rocche di Santa Chiesa fortificò. Fece molti doni d'oro, e d'argento à molte Chiese della Città, comperò molti poderi, e gli donò à S. Pietro, & edificò in palazzo la Chiesa di S. Nicola. Ma perche non durasse molto questa felicità, e quiete, l'Antipapa Gregorio, chiamato prima Bordino, volendo il nome di Pontefice mantenersi, di Sutri, doue, egli staua col fauore, & aiuto d'alcuni Tiranni trauagliaua con continue correrie i Romani, & assassinaua quanti forastieri in Roma, per negozi, ò per diuotione andauano. Fatto dunque d'un subito Calisto vn'esercito, mandò auanti con quelli, ch'andauano più alla leggiera, Giouanni da Crema Card. di San Chrisogono, & esso seguì col resto, e combattendo vinse il nemico, prese Sutri, e posto Bordino sopra vn camelo, à guisa di trionfante, in Roma si ritornò. Fù Bordino lasciato in vita: ma confinato nel monasterio di Caue. E Calisto; che non lasciò, mentre visse, di fare quanto seppe, e puote in seruigio di Dio, e della Christiana Republ. hauendo tenuto cinque anni, dieci mesi, e sei giorni il Pontificato, morì a' tredici di Decembre, vacò dopò lui la Sede otto giorni.

Creò questo Pontefice molti Cardinali in più ordinationi: ma si fanno i nomi solo di 16. de' quali furono tre Vescou, sei preti, e 7. Diaconi, che furono.

Guilhelmo.... Vescouo Card. Prenestino.

Egidio.... Vescouo Card. Toscolano.

Matteo.... Vescouo Card. Albano.

Amico Iuniore... prete Card. tit. di S. Croce in Giernusalem.

Gregorio.... Romano, prete Card. de' Santi dodici Apostoli.

Pietro Borgognone, cōpatriotta di S. Bernardo, prete Card. tit. di S. Marcello.

Huberto.... prete Card. tit. di S. Clemente.

Pietro figliuolo di Pietro Leone Romano, Diacono Card. de' Santi Cosma, e

Damiano, fatto prete Card. di S. Maria in Transleuere.

Crescentio Romano di Diacono Card. di S. Maria Nuoua, fatto prete Cardin. de' Santi Pietro, e Marcellino.

Stefano.... Card. nella Diaconia di S. Maria in Cosmedin.

Ionata Iuniore, Diacono Card. de' Santi Cosma, e Damiano.

Gregorio... Diacono Card. de' Santi Sergio, Bacco, Marcello, & Apuleio.

Angelo.... Diacono Card. di S. Maria in Domnica.

Haimericò... Diacono Card. di S. Maria Nuoua.

Matteo Romano, Diacono Card. di S. Adriano.

Giouanni Dauserto da Salerno, Diacono Cardinale di San Nicolò in Carcere

Tulliano.

ANNOTATIONE.

Nel Papato di Calisto II. fà fatta quella noteuole pace, e concordia frà l'Imperio, e'l Papato in capo di forse cinquant'anni, da che nacque frà Gregorio VII. & Henrico III. per lo conferire de' beneficij, gran contesa, e discordia. Per questa pace l'electioni de' Vescou, e de gl'Abbat, che fino à quel tempo à gl'Imperatori, & à i Rè apparteneuano, furono al clero, & a' monaci rese. Hora per conchiudere con l'Imperatore questa pace, vi mandò il Papa questi degnissimi Legati, Lamberto da Bologna Vescouo d'Ostia, che fù poi Honorio ij. Saffone de' Conti d'Anagni, Gregorio de' Paparesij Romano, il quale, essendo all'hora Cardinale, fù

Bordino detto Gregorio Antipapa trauaglia Roma.

Fatto d'armi frà il Papa, e l'Antipapa.

Pace frà il Papato, e l'Imper. Edessa.

poi Innocentio II. E si vede di ciò fino ad hoggi vna pittura in vna camera dell'antico palazzo di Laterano con questo scritto.

Ecce Calistus patriæ decus, honor, Imperiale.

Nequam Burdroum damnat, pacemque reformat.

Fecero mentione di questa pace Corrado di Littenauo Abbate Vispergense nella vita di Henrico V. Guglielmo Tirio nel 13. capo del primo libro della guerra di Soria, Othone Frisingense nel 16. capo del settimo libro, Pandolfo Pisano nella vita di Papa Calisto II. & altri molti.

HONORIO II. PONT. CLXV.

Creato del 1124. a' 14. di Decembre.



Guerre di Soria

HONORIO II. chiamato prima Lamberto, nacque nel contado d'Imola, & essendo Vescouo d'Hostia, fù in quel tempo chiamato Pontefice, che fù dalle mani de' Barbari Baldouino riscosso, & aggiunse al Regno di Gierusalem Antiochia essendo tutti coloro morti, alliquali di ragione quello stato toccaua. Ma perche non si poteua vn così fatto Principato senza vn capo tenere, ne diede la cura, e'l gouerno à Romando figliuolo di Guglielmo Duca d'Austria, ch'hauea la figliuola del primo Boemondo per moglie. Rassetate à questo modo le cose del Regno, andò sopra il Rè di Ascalone, che con vn' esercito d'Egittij n'era venuto à trauagliarli il Regno, e con vn fatto d'armi, che vi fece, lo vinse, e cacciò à dietro. Venne per fare il somigliante; ma cō maggior esercito Baldequano Rè di Damasco; ma Baldouino in tre gran battaglie lo vinse, & amazzò vn gran numero di nemici. Ma ritornando ad Honorio, dico, che se ben'era egli nato in oscuro, e vil luogo, era nondimeno per li suoi costumi, e litteratura d'vn tanto magistrato degno. Ma non si loda molto il modo, col qual'egli hebbe questa dignità, perche gliela diede l'ambitione d'alcuni più tosto, ch'il consentimento, & vnione de' buoni. Percioch'essendo morto Calisto, e trattandosi della nuoua elettione, Leone Frangipane comandò a' Cardinali, che non douessero fino in capo del terzo giorno creare il nuouo Pontefice, per poter più maturamente deliberare, e secondo i canoni procedere; bench'egli, che

era